

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Presidente del Consiglio dei ministri, Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri del 15 novembre 2001 ha dichiarato lo stato di emergenza per le città di Milano, Venezia e Messina;

la decisione è stata adottata a causa della particolare e grave situazione ambientale che si è determinata nelle tre città per il traffico e l'eccessiva mobilità veicolare;

in particolare, per la città di Messina sono stati registrati seri pericoli per la sicurezza della collettività a causa dell'intenso movimento di automezzi pesanti provenienti o diretti verso il continente;

alla luce di queste motivazioni appare inspiegabile ed irrazionale l'esclusione di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria, in quanto il traffico veicolare diretto o proveniente da Messina ha come terminale i centri calabresi —:

quali siano state le motivazioni che hanno determinato, nell'adottare il provvedimento, l'esclusione di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria nonché quali iniziative intenda adottare al fine di estendere, in base alle osservazioni formulate, lo stato di emergenza ambientale anche per le due città della Calabria. (4-01390)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO e SAGLIA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Presidente del*

Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

L'autorità per l'energia, con delibera 3 maggio 2001, n. 99, ha irrogato all'Enel una multa di 90 miliardi per informazioni « non veritiere » sul servizio elettrico in Sicilia ed in altre regioni;

per tali informazioni non veritiere, rispetto ad un servizio di pubblica utilità, non è stato aperto alcun procedimento penale, e che la definizione « non veritiere », per la fattispecie in questione potrebbe essere interpretata, ad avviso degli interroganti, come « falsa dichiarazione in atto pubblico » e/o « falso ideologico »;

il 21 ottobre 2001, dalle ore 18.00 circa fino a notte inoltrata, i comuni della fascia litoranea etnea, Taormina (Messina) e Acireale (Catania) inclusi, per i 50 chilometri circa, hanno subito un'interruzione del servizio elettrico durata almeno cinque ore, con notevoli danni economici, panico e forti tensioni di ordine pubblico;

per il disservizio del 21 ottobre 2001, l'Enel ha richiamato responsabilità siciliane, riferite a presunti ritardi per la costruzione della linea da 150 chilovolt Giarre-Roccalumera, progettata, progettata dall'Enel fin dal 1988;

in Sicilia l'Enel è l'unico responsabile della continuità del servizio elettrico, di pubblica utilità, e della comunicazione al Governo e all'Autorità per l'energia, delle sue condizioni e del suo funzionamento;

nell'area interessata al disservizio venivano svolti dei lavori, sugli impianti oggetto del disservizio, da parte di qualche impresa appaltatrice dell'Enel e che il contratto per tali lavori è stato affidato ad un'impresa non siciliana;

l'Enel con un solo appalto, per tutta l'Italia centromeridionale e le isole maggiori, ha affidato ad un'unica società, i lavori sulla rete 220-150 chilovolt;

con tale anomala procedura d'appalto, l'Enel ha di fatto escluso tutte le imprese siciliane, tradizionalmente specia-

lizzate per tali lavori, a tal punto che molte società siciliane risultano essere subappaltatrici della committente di cui sopra;

durante uno di questi lavori la linea elettrica ha subito il guasto di cui sopra che ne ha provocato addirittura la caduta a terra, fortunatamente senza fare vittime umane, ma causando la morte di centinaia di animali e l'incendio di colture per il raggio di circa 600 metri quadrati;

un guasto di tale portata, statisticamente improponibile in una linea correttamente manutenzionata, e l'impossibilità di alimentare la cabina stessa attraverso la linea, sulla quale stava eseguendo i lavori l'unica committente per tutto il territorio nazionale menzionato, ha imposto un disservizio eccezionale in termini temporali e geografici su di un vasto territorio ricadente nei versanti sud, est e nord dell'Etna fino al mare (Viagrande, Acireale, Santa Venerina, Castiglione e Giardini);

durante il guasto, l'Enel è intervenuta di notte, con personale proprio, sulla linea oggetto dei lavori in corso da parte della società appaltatrice, il che evidenzia l'irreperibilità della società non siciliana o la sua incapacità ad intervenire prontamente ed adeguatamente e contemporaneamente l'indispensabile necessità di operare con imprese siciliane in Sicilia;

la Sicilia ha la peggiore rete elettrica del paese che ha, a sua volta, la peggiore rete elettrica dell'Europa;

la stessa Enel ha più volte comunicato la necessità di enormi investimenti sulla rete elettrica, evidenziando così il degrado della rete elettrica;

la stessa Enel a fornito al Governo, all'Autorità dell'energia, alle forze sociali, sindacali e istituzionali, enormi programmi d'investimento che poi non ha mantenuto, anzi, negli ultimi anni ha imposto notevoli tagli alle cifre riservate in bilancio per nuovi investimenti e per l'esercizio della rete stessa;

la gran parte delle linee elettriche siciliane, invece, sono state realizzate nel tempo con fondi regionali, evidenziando ulteriormente il disimpegno dell'Enel al suo compito istituzionale prima e da concessionario monopolista poi —:

se è vero che la Sicilia ha il minore numero di cabine primarie rispetto alla popolazione ed ai consumi elettrici, la più alta lunghezza media delle linee elettriche, il maggior numero di utenti per cabina elettrica, il maggior numero di interruzioni del servizio elettrico e se le perdite elettriche in rete sono pari ad 1 KW ogni cinque prodotti;

quali provvedimenti intendano assumere i ministri interrogati per permettere una conoscenza veritiera sulla consistenza, in termini quantitativi e qualitativi, degli impianti della distribuzione di energia elettrica, in modo tale da poter permettere alle istituzioni siciliane ed ai siciliani di conoscere il reale degrado infrastrutturale lasciato in Sicilia dalle passate amministrazioni economiche e politiche, oltre a promuovere le logiche ed improcrastinabili iniziative conseguenti a tale degrado.

(5-00413)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIETTI, STRAMACCIONI e BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo piano di ristrutturazione dell'Enel prevede un'unica direzione territoriale comprendente la Toscana e l'Umbria con sede in Firenze;

per l'Umbria sono state individuate due zone: Terni e Perugia, quest'ultima con unità operativa di sede a Ponte San Giovanni, mentre Città di Castello, Foligno, Magione, Spoleto e Orvieto, saranno considerate unità operative distaccate;

come si può notare la città di Gubbio non è citata in alcun modo sebbene operi attualmente in un vastissimo territorio, comprendente i comuni di Costacciaro,

Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga, Sigillo e Scheggia Pascelupo;

l'Enel penalizza questa realtà adducendo quale motivazione il non raggiungimento di un determinato numero di utenze prestabilito, sorvolando sulle difficoltà del campo operativo della zona;

poche sono le utenze centralizzate a fronte di un territorio di 956 chilometri quadrati estremamente frammentato. Si arriva a soli 3 chilometri di distanza dal comune di Nocera Umbra, a Santa Cristina, a Monte Corona, a 3 chilometri da Apecchio, a 7 chilometri da Sassoferrato, con una rete di distribuzione in media tensione di 777 chilometri, 1776 chilometri in bassa tensione e 731 cabine di trasformazione;

nel periodo invernale la fascia appenninica molto ventilata (al punto che *in loco* si trova un impianto per la produzione di energia eolica), è soggetta alla necessità di molti interventi;

non va inoltre sottovalutata, oltre alla normale mole di lavoro, la notevole quantità di interventi maturati per la ricostruzione post-terremoto, della quale a tutt'oggi ci sono ancora 259 pratiche da evadere;

l'importo complessivo del lavoro di cui il paragrafo precedente è stato di 2.213.000.000 di lire, per 2582 utenze —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia rivista la decisione assunta della chiusura di Gubbio;

se non ritenga opportuno convocare un tavolo con le istituzioni locali per definire apposite misure per la salvaguardia dell'insediamento Enel eugubino.

(4-01381)

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli eventi alluvionali del novembre 1994, legge n. 35 del 1995 ha

previsto finanziamenti agevolati a lungo termine — dieci anni — per aiutare le imprese danneggiate a riprendere l'attività produttiva ed a ripristinare gli stabilimenti;

in tale occasione, attraverso un piano di interventi del Mediocredito Centrale nei confronti delle banche erogatrici, si era previsto di assicurare alle imprese un tasso effettivo del 3 per cento;

negli ultimi anni la caduta generale dei tassi di interesse, a seguito anche dello stabilizzarsi dell'inflazione su livelli relativamente bassi, ha portato il legislatore a riconsiderare le disposizioni della legge su citata e, in accoglimento delle richieste degli interessati, a rideterminare nell'1,5 per cento il tasso di interesse sulla restante parte dei mutui a suo tempo accesi per ulteriori dieci anni di durata;

la decisione, di per sé lodevole, ha trovato applicazione con l'articolo 3-*quinquies* della legge n. 226 del 1999 e con il successivo decreto ministeriale del 3 aprile 2000 n. 125;

peraltro, per accedere ai finanziamenti agevolati come sopra rideterminati, l'azienda deve chiudere con la banca erogatrice la vecchia posizione debitoria, ma non al tasso del 3 per cento come sarebbe stato lecito attendersi, bensì al tasso pieno del finanziamento stipulato con la banca;

in buona sostanza, ne scaturisce che chi volesse oggi beneficiare del tasso dell'1,5 per cento previsto dalle nuove norme, deve in primo luogo estinguere il precedente rapporto con la banca al tasso in vigore al momento della stipula del mutuo, di gran lunga più oneroso di quello corrente e tale da scoraggiare la stessa rinegoziazione del precedente finanziamento —:

se non ritenga di adottare un intervento volto a superare tale disagio dal momento che se è vero che l'azione legislativa è stata improntata per fornire alle aziende un aiuto concreto per superare il

difficile momento della ricostruzione, è altrettanto vero, che tali disposizioni vanno esattamente nel senso contrario.

(4-01404)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI, NUVOLI, BALDI, VITALI, PERLINI, PANIZ, ARNOLDI, AZZOLINI, CIANI, ROCCHI, SANTINO ADAMO LODDO, MOSELLA, CAPARINI, SARDELLI, LEZZA e CESARO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione Italiana Giuoco Calcio ha consegnato ai parlamentari una tessera che consente l'accesso a tutte le manifestazioni calcistiche regolate dalla Lega Calcio;

tale tessera permette l'accesso alle tribune autorità degli stadi italiani per le manifestazioni calcistiche professionali e non;

la Tribuna Autorità sita all'interno dello Stadio Olimpico di Roma, è gestita dal Coni;

l'eventuale richiesta di partecipazione ad un evento calcistico va richiesta all'Ufficio Relazioni Esterne del Coni, diretto dal dottor Simoncelli;

in occasione della partita di serie A, Roma-Lazio, al momento della conferma dell'accredito è stato comunicato da un funzionario del Coni che ai parlamentari non era assicurato il posto a sedere;

si è potuto invece riscontrare la presenza in tribuna autorità di alcune persone quali: funzionari dello Stato, appartenenti alle Forze dell'ordine, consiglieri comunali, eccetera;

nella tribuna Autorità accedono minori, ciò in totale contrasto con tutte le norme che regolano l'accesso alla stessa —

come e da chi vengano gestiti gli accessi nella tribuna autorità dello Stadio Olimpico di Roma;

se esista un documento del Coni che regola l'accesso e la permanenza all'interno della tribuna autorità;

quali siano, nel caso non esistesse alcun regolamento, i soggetti e i criteri che regolano l'accesso alla tribuna Autorità;

quali siano i soggetti e i criteri che regolano l'assegnazione degli accrediti e dei posti all'interno della Tribuna;

se sia a totale discrezione dei funzionari del Coni e del suo Ufficio relazioni esterne, l'assegnazione dei posti nella tribuna Autorità e d'onore (parte riservata al Coni) dello Stadio di Roma;

quanti siano, nel caso ve ne fossero garantiti, i posti assegnati ai parlamentari della Repubblica e secondo quali criteri vengono assegnati;

quale sia l'ordine di rilevanza istituzionale con il quale vengono assegnati i posti;

come vengano assegnati e con quale criterio, i biglietti per l'accesso alla Tribuna d'onore gestita dal Coni e se anche per tali accrediti esiste un regolamento che disciplina i criteri di assegnazione dei posti;

se il Governo non intenda intervenire presso il Coni al fine di scongiurare situazioni sgradevoli che potrebbero apparire come dei favoritismi, se non addirittura come gestione privatistica;

se il ministro interrogato, in relazione ai fatti esposti in premessa non intenda adoperarsi verso i vertici del Coni per comprendere quali sono gli strumenti migliori da adottare per prevenire polemiche ed incidenti diplomatici; sollecitarli, nel caso non vi fossero delle direttive che regolino l'assegnazione dei posti in tribuna Autorità, a realizzare immediatamente tale atto, o, nel caso tale regolamento vi fosse, che esso venga applicato;